



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: **Maddalenotizie@gmail.com**. Sito web: **Maddalenenotizie.com**

Politica nazionale. La profonda crisi del PD sfocia in un altro movimento autonomo

Renzi lascia il Partito Democratico

Dunque Renzi, l'ex segretario del PD ed ex presidente del Consiglio, ha gettato la maschera e ha dato vita al suo nuovo partito o movimento.

L'ufficialità è arrivata la scorsa settimana, ma la notizia era nell'aria da tempo.

"Il nome della nuova sfida che cerchiamo di lanciare sarà Italia Viva" ha detto Renzi, in un colloquio con Bruno Vespa, prima della registrazione di Porta a Porta. "Io voglio molto bene al popolo del Pd. Per sette anni ho cercato disperatamente, giorno dopo giorno, di dedicare loro la mia esperienza politica. Dopo di che i litigi, le polemiche, le divisioni erano la quotidianità", ha proseguito Renzi che ha poi spiegato meglio la formazione politica che ha in mente.

"Il tema è non fare una cosa politichese, antipatica, noiosa, ma parlare a quella gente che ha voglia di tornare a credere nella politica" ha detto, aggiungendo che

"il partito novecentesco non funziona più. Voglio fare una cosa nuova, allegra, divertente".

Renzi porta nel suo nuovo gruppo 13 senatori e scombina un pò gli equilibri non solo del gruppo Dem, ma anche delle commissioni di palazzo Madama. Lasciano il Pd l'attuale ministro per le politiche agricole Teresa Bellanova, che diventa capo delegazione dei renziani al governo e che da

senatore era in commissione Industria. In commissione Finanze, invece, i renziani che cambiano casacca sono tre: Francesco Bonifazi, Eugenio Comincini, Leonardo Grimaldi. Il parlamentare sardo Giuseppe Cucca è componente della commissione Giustizia, mentre Davide Faraone è agli Affari costituzionali. Le altre new entry sono: Nadia Ginetti che è alle Politiche per l'Unione europea (XIV commissione); Ernesto Magorno in commissione Agricoltura; Laura Garavini, vicepresidente della Difesa; il piemontese Mauro Maria Marino, uomo chiave nell'iter delle leggi di bilancio a Palazzo Madama, è invece il vicepresidente della commissione Bilancio; Daniela Sbröllini, vicentina, componente della commissione Agricoltura e della bicamerale sulle Questioni regionali; Valeria Sudano membro sia dell'Ambiente che dell'Antimafia.

Dalle file di Forza Italia arriva poi Donatella Conzatti, esponente

della commissione Finanze e di quella contro il Femminicidio.

Renzi ha spiegato che "nel momento in cui prendiamo l'impegno di garantire che la legislatura arrivi almeno fino all'elezione del Presidente della Repubblica, nel 2022, noi non faremo quelli che fanno il controcanale quotidiano".

Nell'attesa di conoscere il simbolo, che sarà presentato alla Leopolda, il nome "Italia Viva" ha già scatenato non poche po-

lemiche visto che è lo stesso usato dal primo segretario del Pd Walter Veltroni nella campagna elettorale del 2008 quando il Pd (37,55%) perse le elezioni contro il Pdl (46,81%) di Silvio Berlusconi. La scritta *Italia Viva*, a caratteri cubitali bianchi su sfondo verde chiaro, apparve sul pullman con il quale Veltroni andò in giro per l'Italia.

Renzi è tornato al centro del dibattito politico con tre mosse. Prima mossa: cacciare dalla maggioranza gialloverde il capo del Carroccio, ex ministro dell'Interno Matteo Salvini, abbagliato dal miraggio delle elezioni anticipate. Seconda mossa: garantire voti parlamentari e stabilità al nuovo governo giallorosso ancora guidato da Giuseppe Conte. Terza mossa: raggiunto l'obiettivo principale, riprendere la strada già decisa e tracciata e uscire dal Partito Democratico per fondare una nuova formazione politica.

Oltre ai 13 senatori che hanno cambiato casacca, sono 28 ad oggi i deputati che hanno aderito al nuovo progetto renziano, mentre in attesa ci sono gli altri che "adesso non possono ancora decidere, è stato tutto troppo veloce, ci sembra giusto prima confrontarci con i territori che ci hanno votato".

Non c'è fretta, porte aperte a chi verrà e dialogo aperto con chiunque anche con Forza Italia è il mantra che continua a ripetere a tutti l'ex premier, che ha scelto, a suo dire, di andarsene per fare chiarezza.

(Fonte: www.italiaoggi.it/news)

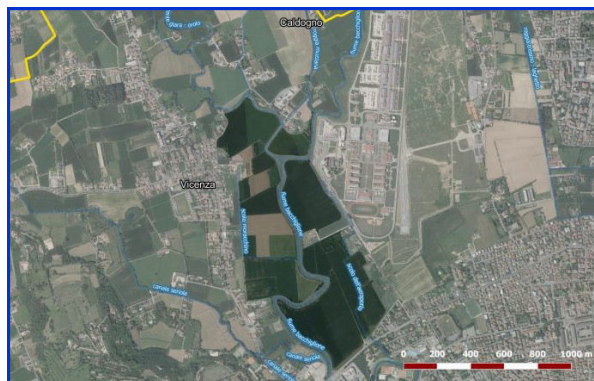


Grandi opere pubbliche

Iniziati anche in Lobia i lavori per il bacino di laminazione Bacchiglione - Orolo

Possiamo ben dirlo: Maddalene è un quartiere interessato a due grandi opere di cui andrà a beneficiare, una volta ultimate, prevalentemente la città di Vicenza. Stiamo parlando della bretella che dovrebbe alleggerire il traffico pesante lungo l'attuale strada Pasubio, in avanzata fase di realizzazione anche se con ritardi considerevoli sul cronoprogramma che faranno slittare inevitabilmente alla primavera 2021 la percorribilità sulla nuova arteria. Ma anche dei lavori per la realizzazione del nuovo invaso per contenere le acque del Bacchiglione e dell'Orolo a monte di viale Diaz. Lungo questa direttrice i lavori sono iniziati ancora lo scorso mese di giugno. Si tratta della realizzazione di un'opera alle porte della città per la difesa idraulica del centro di Vicenza. Come noto, l'intervento preve-

de il rizezionamento del fiume Bacchiglione e delle protezioni di sponda con la realizzazione di cinque casse di espansione in destra e sinistra idraulica del Bacchiglione, con un volume di invaso di circa 1.200.000 metri cubi su una superficie di circa ottanta ettari. Saranno predisposti un manufatto di controllo per la limitazione delle portate transitanti verso il centro città e quattro manufatti di scarico delle acque di espansione. Le sponde dell'Orolo e del Bacchiglione saranno rialzate e anche per la confluenza della Seriola nel Bacchiglione è prevista la realizzazione di un impianto idrovoro per lo scolo meccanico delle acque. La scorsa settimana, intanto, all'altezza di via Tarvisio sono



comparse le prime ruspe che hanno cominciato a lavorare i terreni attorno al torrente Orolo innalzando le prime sponde in prossimità delle abitazioni ivi presenti. I lavori per la realizzazione dell'arginatura del nuovo bacino di laminazione proseguiranno poi lungo strada di Lobia fino al ponte sull'Orolo e proseguiranno lungo l'argine del torrente fino alla sua confluenza nel Bacchiglione al termine di strada Ponte del Bò.

Attualità. Elaborata dal Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene

Una nuova mappa di Maddalene per tutti

Una prima bozza della nuova piantina di Maddalene era stata predisposta lo scorso anno in occasione della Strada dei presepi di Maddalene 2018.

Quell'idea, nella scorsa primavera è stata ripresa dai componenti il Direttivo del Comitato per il Recupero del Complesso monumentale di Maddalene, è stata ampliata, arricchita di notizie ed informazioni e a partire dai primi giorni di ottobre sarà a disposizione di tutti. Realizzata grazie anche al sostegno del Gruppo Alpini "Penne Mozze" di Maddalene, vuole essere uno strumento di aiuto, consultazione e conoscenza delle realtà storico, architettoniche e naturalistiche del nostro quartiere.

La nuova iniziativa editoriale ha



potuto avvalersi del patrocinio del Comune di Vicenza ed è destinata a quanti, per le più disparate motivazioni, ne apprezzano le bellezze di indiscusso pregio.

Un simile lavoro necessitava di un

adeguata iniziativa di presentazione che il Direttivo dello scrivente Comitato ha individuato nella organizzazione di un apposito convegno che si svolgerà nella chiesa di S. Maria Maddalena a Maddalene Vecchie, **sabato 12 ottobre prossimo con inizio alle ore 16,00.**

Titolo dell'incontro: *Rappresentare il territorio. Dalla cartografia antica alla mappa attuale di Maddalene.* Relatori saranno il prof. Luca Trevisan, accademico olimpico di Vicenza; il grafico - desi-

gnat autore della mappa Fabrizio Dilda e il curatore della parte artistica arch. Corrado Zilli.

Il convegno è ovviamente aperto a tutti coloro che desiderano apprendere particolari e approfondire conoscenze sulla storia sicuramente significativa del nostro quartiere, nei secoli scorsi conosciuto con una diversa denominazione, ovvero Cultura di S. Croce che comprendeva tutto quel vasto territorio a nord di Porta S. Croce, dove non esistevano né il quartiere di S. Bertilla, né quello di S. Giuseppe né quello del Villaggio del Sole.

Un invito a tutti a partecipare, per un pomeriggio di sicuro e avvincente incontro con realtà ormai lontanissime di grande fascino.

Copia della mappa potrà essere ritirata prima e dopo il convegno versando € 5 quale contributo.

Storia di un uomo: don Lorenzo Milani

La sua inquietudine, però, non era frutto di ribellione ma di amore e di tenerezza per i suoi ragazzi, per quello che era il suo gregge, per il quale soffriva e combatteva, per donargli la dignità che talvolta veniva negata. La sua era un'inquietudine spirituale alimentata dall'amore per Cristo, per il Vangelo, per la Chiesa, per la società e per la scuola che sognava sempre più come un "ospedale da campo" per soccorrere i feriti, per recuperare gli emarginati e gli scartati".

Con queste parole Papa Francesco ha definitivamente rivalutato la figura e l'opera di don Lorenzo Milani: persona controversa, tanto amata, ma anche disprezzata e, osando un pò, perseguitata anche dalla Chiesa istituzionale.

Ma chi era Don Lorenzo Milani?

Lorenzo nasce a Firenze il 27 maggio 1923 in una famiglia ricca, colta ed agnostica. Passa l'infanzia e la giovinezza nel lusso dell'abitazione e nelle tenute di famiglia. La sua cultura si forma attraverso le amicizie dei genitori che aprivano il salotto a scrittori come James Joyce, Italo Svevo e ad archeologi e scienziati. Per quanto riguarda la formazione religiosa, i genitori si dichiaravano agnostici, cioè non prendevano posizione sia in materia ecclesiale sia in materia politica. Si sposarono in chiesa nel 1933 per evitare le persecuzioni razziali, infatti la madre era di discendenze ebraiche, e in quella occasione fecero battezzare i figli. Alcune testimonianze di giovani che frequentavano Lorenzo, fanno emergere un certo disagio nei confronti del suo mondo borghese ed una particolare sensibilità verso i poveri ed i più deboli. Da ragazzo si distingueva per la sua intelligenza, la sua ostinazione, la sua bellezza e la sua timidezza. Era uno sportivo: nuoto, scherma, atletica, tennis, ciclismo erano gli sport che praticava ed inoltre giocava a palla corda e andava a scuola con i pattini. A causa delle repressioni del regime fascista, i Milani dovettero trasferirsi a Milano. Qui Lorenzo trascorse anni importanti

della sua giovinezza. Nel 1937 si iscrisse al liceo Berchet e nell'estate dell'anno precedente decise di ricevere la Prima Comunione. Non fu uno studente modello: infatti studiava solamente quello che lo interessava.

Con il suo carattere deciso e la sua forte personalità, riuscì, contro il parere dei genitori, ad iscriversi all'Accademia di Brera per studiare pittura, invece di iscriversi all'Università.



Fu proprio lo studio dell'arte, in modo particolare dell'arte religiosa, che aiutò Lorenzo nella ricerca del senso della vita fino alla scoperta della sua vocazione. Ad un suo insegnante ed amico pittore disse: *"Tu mi hai insegnato la necessità di cercare sempre l'essenziale, di eliminare i dettagli, di semplificare, di vedere nelle cose come un'unità dove ogni parte dipende dall'altra. A me non bastava cercare questi rapporti con i colori. Ho voluto cercarli tra la mia vita e le persone del mondo. E ho preso un'altra strada."*

Nel novembre del 1943 entra nel seminario di Firenze. Comincia così la sua vita da seminarista: e non è stata facile sia per la sua salute cagionevole sia per il suo carattere libero e fiero. La sua ansia di libertà e il suo senso critico cozzavano con i metodi e la mentalità militare del seminario, ma non si lasciava intimorire neanche dagli insegnanti ed ogni incoerenza o contraddizione era motivo di scontro. Durante la sua vita da seminarista volle vivere fino in fondo la povertà dormendo sul tavolaccio invece che sul letto e calzava spesso dei sandali fatti dai copertoni delle moto e tenuti insieme da legacci di cuoio. Divideva con i compagni tutto quello che gli inviavano da casa: dagli alimenti al denaro. Inutile ribadire che non era ben visto, né tanto meno apprezzato: *"Abbiamo un tipo che nessuno vuole, ragazzo di famiglia mezza ebraica che già in seminario ha fatto molto confondere..."*

Dopo la sua ordinazione e la prima messa fu mandato come cappellano, in via provvisoria a Montespetoli.

Qui cominciò a creare una specie di doposcuola, poi *"questo ragazzo che nessuno vuole"* fu nominato cappellano nella parrocchia di San Donato a Calenzano, un centro fra Sesto e Prato. Da qui comincia la Via Crucis di don Lorenzo.

Fin dal suo arrivo cercò di abbattere i muri che separavano i non credenti dalla Parola di Dio. Inforcò la bicicletta e si mise a pedalare perché toccava proprio a lui, giovane prete, uscire dalla canonica per andare a trovare gli infedeli nelle loro case, nei posti di lavoro, nelle case del popolo. Don Lorenzo sosteneva che la Chiesa prima di predicare il Vangelo doveva viverlo per prima nella vita quotidiana. Divenne quindi un povero tra i poveri, un operaio tra gli operai, un ultimo tra gli ultimi. Il suo obiettivo era quello di poter dare una cultura ai meno abbienti e maturò la decisione di organizzare in parrocchia una scuola popolare, che con il riconoscimento del provveditorato, iniziò come scuola solo serale. La scuola ebbe molto successo. Ma gli avvenimenti politici degli anni '50 resero difficile la vita ai cattolici che come don Milani non cedevano ai ricatti degli industriali e non si adattavano alle decisioni dei sindacati e non risparmiava critiche né al Partito Comunista né alla Democrazia Cristiana. Per le sue prese di posizione a favore dei più deboli e contro le indicazioni politiche della Curia, venne definitivamente marchiato come un prete rosso e per punizione esiliato a Barbiana, località scomoda e inaccessibile abitata da emarginati ed oppressi, gente che non aveva potuto spostarsi in città per trovare lavoro nelle industrie.

Barbiana era una piccola chiesa con la canonica, un cimitero ed una ventina di case sparse nel bosco. Non c'era né la luce né l'acqua, ma don Lorenzo non si perse d'animo, sapeva che quello era il prezzo che doveva pagare per il coraggio delle sue idee. Si rimboccò le maniche e si mise al lavoro.

Barbiana divenne con don Lorenzo il centro di un mondo nuovo, divenne il primo tentativo coraggioso di istituire una scuola a tempo pieno aperta a coloro che per mancanza di mezzi sarebbero rimasti ai margini della società.

(continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

A Barbiana la giornata era piena di impegni.

La scuola funzionava dalle sette alle dodici. Poi veniva celebrata la Messa. I ragazzi che abitavano lontano mangiavano in canonica. Per un'ora e mezza erano liberi, ma non facevano ricreazione. Dovevano pulire, tagliare la legna, riordinare. Alle quindici riprendevano le lezioni fino a sera. La scuola era visitata da persone importanti, ma don Lorenzo non aveva per loro attenzioni particolari, li faceva sedere nelle panche di legno in mezzo ai ragazzi. La domenica mattina era dedicata alla Messa e alla spiegazione del Vangelo e delle Sacre Scritture.

Naturalmente la sua scuola suscitò molte critiche sia dalla chiesa sia dal mondo laico. La risposta a queste critiche venne data con "Lettera ad una professoressa", in cui i ragazzi della scuola (insieme a don Milani) denunciavano il sistema scolastico e il metodo didattico che favoriva l'istruzione delle classi più ricche, mentre la piaga dell'analfabetismo restava in gran parte del paese. Lettera a una professoressa fu scritta negli anni della malattia di don Milani.

Il motto inglese "I care", cioè "Mi importa, mi interessa, ho a cuore" è stato adottato da don Lorenzo e scritto su un cartello all'ingresso dell'aula e riassume le finalità educative di una scuola orientata alla formazione civile e sociale degli studenti.

Don Milani morì il 26 giugno del 1967 a causa del linfoma di Hodgkin. Negli ultimi mesi della malattia volle stare vicino ai suoi ragazzi perché, voleva che, "imparassero che cosa sia la morte". Tuttavia, nei suoi ultimi giorni di vita fu riportato a casa di sua madre, a Firenze. Ora riposa nel piccolo cimitero poco lontano dalla sua chiesa-scuola di Barbiana, seppellito in abito talare e, su sua espressa richiesta, con gli scarponi da montagna ai piedi.

Una breve vita, intensa al servizio dei dimenticati del mondo... un profeta del nostro tempo.

(Notizie tratte da: Mario Lancisi, Don Milani, la vita. Editrice Piemme, Casale Monferrato, 2007).

Bella iniziativa con gli asini

Trekking da Monte Berico a Isola Vicentina

Organizzata dalla Associazione Casa dei Sentieri e dell'ecologia integrale del convento di S. Maria del Cengio di Isola Vi-

RESISTERE CON NOSTRA MADRE TERRA

IV^a EDIZIONE TREKKING ECO-BIBLICO SUI SENTIERI DEL CREATO E DELLA PAROLA
4-6 OTTOBRE 2019
DA VICENZA A ISOLA VICENTINA
CON P. ERMES RONCHI E MARINA MARCOLINI

ISCRIZIONI ENTRO IL 15 SETTEMBRE
POSTI LIMITATI A 25 PARTECIPANTI

CON MATTEO BELPINATI
guida naturalistico ambientale

Casa dei sentieri e dell'ecologia integrale
Convento di Santa Maria del Cengio
Isola Vicentina

Per iscriversi e per info scrivere a:
sentieriquadrato@gmail.com
inviando un vostro numero di cellulare.

CAMMINO SOGGIATO
IN COMPAGNIA DEGLI ASINI
dell'associazione Luchinardo

www.casaeologiaintegrale.it

centina, si terrà dal 4 al 6 ottobre prossimi la IV^a edizione del trekking eco-biblico sui sentieri del creato e della parola denominata *Resistere con nostra madre Terra*.

E' una iniziativa che ha per obiettivo la messa in pratica del contenuto dell'enciclica di papa Francesco *Laudato si* per l'ecologia integrale e di orientare verso nuovi stili di vita, improntati alla generosità, alla sobrietà e all'amore per l'accoglienza e alla gioia, il tutto finalizzato a godere della bellezza del creato.

I partecipanti (una trentina) affronteranno il tragitto da Monte Berico a Isola Vicentina in tre giorni, in compagnia di alcuni asini, transitando per viottoli e carraie e nel pomeriggio di venerdì 4 ottobre saranno ospitati nella chiesa di S. Maria Maddalena a Maddalene Vecchie dove l'animatore della iniziativa P. Ermes Ronchi terrà una delle sue rinomate riflessioni ai partecipanti dopo la sosta nelle vicinanze della Busa Dal Martello.

APPUNTAMENTI dal 28 settembre all'11 ottobre

► **Venerdì 27 settembre,**

Maddalene, sotto il tendone della sagra, ore 20,30 il Comitato Genitori della scuola primaria J. Cabianca organizza una serata teatrale per tutti

► **Sabato 28 settembre,** ore 19, chiesa parrocchiale di Maddalene, S. Messa di insediamento del nuovo parroco dell'Unità pastorale Costabissara, Maddalene e Motta don Roberto Xausa.

► **Sabato 28 settembre,** Brenganze, cinema Verdi, ore 20,45. *Amore, polenta e baccalà*. Spettacolo teatrale con la compagnia L'Astichello di Monticello C.O. Nell'ambito della rassegna "Teatro in collina". Ingresso gratuito.

► **Domenica 29 settembre,** il Marathon Club ricorda la 31^a *Marcia del Ringraziamento* - 20^a *Marcia del Brentegnan* a Piovene Rocchette di km. 5, 10 e 15.

► **Domenica 29 settembre,** Bressanvido, ore 17, 00 lungo le vie del paese passaggio della Transumanza fino alla fattoria Fratelli Pagiusco.

► **Mercoledì 2 ottobre,** Vicenza, oratorio di S. Nicola, ore 18,30. *Il Barocco europeo... a nord delle Alpi*. Concerto con l'Ensemble Oslo Cicles e Astrid Kirschenr. Musiche di J. Rosenmuller, D. Buxtehude e H.I.F. Biber. Ingresso gratuito.

► **Sabato 5 ottobre** il Marathon Club ricorda la *Camminando con Bakita*, marcia di km. 28 da Vicenza a Schio.

► **Domenica 6 ottobre** il Marathon Club ricorda la 36^a *Marcia Verdiana* a Zanè di km. 7, 13 e 20. In alternativa si può partecipare alla 47^a *Marcia del Brenta* a Carmignano di Brenta di km. 6, 8, 16 e 26. Altro appuntamento (ma fuori punteggio per i soci Marathon) è a Mussolente per la marcia *Passeggiando tra ulivi e castagni* di km. 4, 9, 12 e 20.

Arrivederci a sabato 12 ottobre 2019